

I P.E.B.A. - Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche

(Fonte: www.superabile.it)

Le barriere architettoniche negli spazi urbani e negli edifici pubblici costituiscono un problema di rilevanza sociale che comporta ricadute negative in termini di inclusione sociale, economica e lavorativa.

L'argomento interessa tutta la popolazione e non solo chi è in una situazione di disabilità poiché il beneficio che può dare una città più comoda, sicura, accessibile e "più amichevole" riguarda chiunque e non solo chi è anziano, disabile o ha una limitazioni funzionale, temporanea o permanente.

Gli strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità ci sono.

Si tratta dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, meglio noti con l'acronimo di P.E.B.A.

Introdotti nel 1986, con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrati con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992, che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani, sono lo strumento individuato dalla nostra normativa per monitorare e superare le barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici.

L'area d'intervento può variare dal singolo comune ad un'area più circoscritta e limitata ad un ambito o settore omogenei.

Il piano deve comunque rilevare e classificare tutte le barriere architettoniche presenti in un'area circoscritta e può riguardare edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano).

Il piano deve poter individuare anche le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere presenti e fare la stima dei costi.

Il P.E.B.A., pertanto, non è solo uno strumento di monitoraggio, ma anche di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità poiché comporta una previsione del tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento. Esso racchiude in sé anche una programmazione delle opere per l'accessibilità. Diversamente, se gli interventi non fossero riconducibili ad un quadro di insieme e non fossero monitorati, rischierebbero di perdere di efficacia e i loro benefici sarebbero di breve durata.